

# MODELLI INTERVENTI CON GLI UOMINI CHE USANO VIOLENZA

## LINEE GUIDA

*Dispensa formativa*

*Dott.ssa Adriana Piampiano*



**LE ONDE – ONLUS**

***Via XX Settembre 57 - 90141 Palermo***

***Tel. Fax 0039.091327973 - e-mail [leonde@tin.it](mailto:leonde@tin.it)***

***sito internet [www.leonde.org](http://www.leonde.org)***

## **L'orientamento teorico**

L'orientamento teorico dei progetti per gli uomini che usano violenza contro le loro partner deve riconoscere l'importanza di una lettura di genere della violenza domestica, che faccia riferimento alle sue radici sociali, economiche e culturali e alle disparità di potere, materiale e simbolico, esistenti fra uomini e donne.

Tale orientamento deve essere chiaro e ben articolato.

## **L'azione concreta**

- L'azione concreta deve tenere conto di aspetti individuali e socio-culturali e coniugare una lettura di genere non solo del fenomeno complessivo della violenza ma anche dei singoli episodi.
- E' importante individuare gli elementi di sessismo di cui si nutrono i comportamenti violenti e la loro funzionalità al mantenimento del potere e del controllo all'interno della relazione.

## **L'uso della violenza**

- I progetti devono dare in modo chiaro e inequivocabile il messaggio che l'uso della violenza all'interno della relazione è sempre inaccettabile e che la responsabilità del comportamento violento è della persona che lo agisce.
- Solo a partire da questa assunzione di fondo, chi usa violenza può essere aiutato a riconoscere i propri comportamenti violenti e ad assumersene la responsabilità.

## **La sicurezza delle donne partner e dei//lle figli/e**

- Il problema della sicurezza delle donne partner e dei figli/e deve essere considerato di primaria importanza, così come i contatti e la collaborazione con le Case-rifugio e i Centri Antiviolenza esistenti sul territorio.
- Eventuale predisposizione di attività di supporto dirette alle donne.

## **Cessazione della violenza**

- Obiettivo primario del programma deve essere la cessazione della violenza in qualsiasi forma essa si presenti.
- L'acquisizione di maggiore autostima, di maggiori abilità comunicative o di maggiore controllo dei propri impulsi, devono rappresentare obiettivi di carattere secondario.

## **L'intervento**

- L'intervento deve considerare gli uomini come aggressori e non come vittime.
- Esso deve essere centrato sui comportamenti violenti e sugli episodi di violenza.

- Coloro che lo gestiscono devono prepararsi ad affrontare le strategie di minimizzazione e di negoziazione, le proiezioni di responsabilità sugli altri e in particolare sulla propria partner, generalmente adottate da chi usa violenza.
- La necessità di mettere in discussione l'uso della violenza non deve trasformarsi in un giudizio negativo e stigmatizzante sull'uomo che ha usato violenza.
- Gli uomini che partecipano ad un programma devono essere trattati come persone degne di rispetto e di comprensione e come persone capaci di cambiamento.

## **Definizione di violenza**

- La definizione di violenza domestica utilizzata nei progetti deve essere ampia e considerare non solo le forme più eclatanti della violenza fisica, ma anche la violenza psicologica, economica e sessuale.

## **Radicalamento nel territorio**

- I programmi devono essere il più possibile radicati nel territorio e lavorare in contatto con altri soggetti e agenzie quali: Case e Centri Antiviolenza, servizi sociali e sanitari, polizia e tribunali.
- Più il raggio di azione è ampio più il processo di cambiamento supera i confini dell'intervento individuale.

## **Interventi pericolosi**

- Alcuni approcci, sembrano essere in evidente contrasto con quanto affermato nelle Linee guida.
- La terapia di coppia o familiare, tende a porre l'autore e la vittima sullo stesso piano e a conferire ad entrambi uguali responsabilità di fronte alla violenza, come a qualsiasi altro accadimento relazionale.
- La modalità di lavoro adottata, che prevede la presenza di entrambi i partner, può esporre la donna ad ulteriori violenze e se adottata deve essere accompagnata dalla predisposizione di misure specifiche, come un piano di sicurezza.
- Inoltre, il caso della psicoterapia tradizionale che tende a patologizzare le vittime e gli autori di violenza, a considerare la violenza alla stregua di un sintomo e a minimizzarne l'impatto.
- Entrambi questi orientamenti possono essere considerati se non pericolosi quanto meno rischiosi nei casi di violenza.